

XXIV DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (B)

1ª LETTURA (Is 50,5-9)

Dal libro del Profeta Isaia.

Il Signore Dio mi aprì l'orecchio e io non sono stato ribelle, non mi sono tirato indietro. Presentai il mio dorso a quelli che mi percuotevano, le mie guance a quelli che mi strappavano la barba. Non nascosi la mia faccia agli oltraggi e agli sputi. Il Signore Dio mi prestò soccorso, per cui non sono confuso; perciò resi la mia faccia come una pietra, e so che non sarò confuso. E' vicino colui che mi rende giustizia; chi contenderà con me? Presentiamoci insieme! Chi è il mio accusatore? Si accosti a me! Ecco, il Signore Dio mi presta soccorso; chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, tutti si logorano come una veste, la tignola li divorerà».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 116)

Amo il Signore, perché ha dato ascolto
alla voce della mia implorazione;
perché ha teso verso di me il suo orecchio,
quando l'invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
i lacci degli inferi mi avvincevano,
mi opprimevano tristezza e angoscia.
Ma ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami!».

Pietoso è il Signore e giusto;
facile alla compassione è il nostro Dio.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, dalla morte hai liberato l'anima mia,
il mio occhio dal pianto,
il mio piede dalla caduta.
Camminerò al cospetto del Signore
nella terra dei viventi.

2ª LETTURA (Gc 2,14-18)

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere, che utilità ne ricava? Potrà forse la fede salvarlo? Se un fratello o una sorella si trovano senza vestito e mancanti del cibo quotidiano e qualcuno di voi dicesse loro: «Arrivederci: andate in pace, scaldatevi e saziatevi da voi», e non deste loro ciò che è necessario per il corpo, che utilità ne avreste? Così anche la fede, se non ha le opere, di per se stessa è senza vita. Ma qualcuno potrà dire: «Hai la fede e io ho le opere». Mostrami la tua fede senza le opere e io ti mostrerò la fede partendo dalle mie opere.

VANGELO (Mc 8,27-35)

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo con i suoi discepoli Gesù se ne andò verso i villaggi di Cesarea di Filippo e durante il viaggio incominciò a interrogare i discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». Gli risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia e altri ancora uno dei profeti». Allora domandò loro: «Voi, invece, chi dite che io sia?». Rispose Pietro: «Tu sei il Cristo!». Ma egli intimò loro di non parlare di lui a nessuno. Quindi egli incominciò ad ammaestrarli: «E' necessario che il Figlio dell'uomo soffra molto, che sia riprovato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, sia ucciso e dopo tre giorni risorga». Faceva questo discorso apertamente e perciò Pietro, presolo in disparte, si mise a rimproverarlo. Egli, però, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendogli: «Vattene lontano da me, satana, poiché tu non hai sentimenti secondo Dio, ma secondo gli uomini». Poi, chiamata a sé la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi, infatti, vorrà salvare la sua vita, la perderà; chi, invece, perderà la sua vita per causa mia e del vangelo, la salverà.